

Fontanini sull'università

## «Atenei, meglio due fondazioni»

Non piace il patto con Trieste

### Udine

Una fondazione denominata Università del Friuli Venezia Giulia? «Non se ne parla nemmeno». Pietro Fontanini, già presidente della Regione e parlamentare, attuale presidente della Provincia di Udine, non ha un attimo d'esitazione nel bocciare seduta stante l'ipotesi che sta maturando in seno all'attuale Giunta regionale, per coordinare le attività delle università di Udine, Trieste e della Sissa.

«L'idea di una fondazione - aggiunge - di per sé è giusta, perché chi applica la ricerca sviluppata all'interno degli atenei o sollecita particolari filoni d'indagine deve contribuire ai costi». Il punto è, per Fontanini «che le fondazioni devono essere almeno due, una per l'università friulana e una per quella di Trieste. Altrimenti impediremmo agli imprenditori di sapere dove vanno a finire i propri soldi. Non è possibile limitare la libertà in questo modo».

Lanfrìt a pagina V

Fa ancora discutere la proposta della Giunta regionale di accorpere la gestione di alcuni servizi degli atenei

## Università, fondazione della discordia

Fontanini: «Buona idea a patto che se ne facciano due: una per il Friuli e una per Trieste»

### Udine

Una fondazione denominata Università del Friuli Venezia Giulia? «Non se ne parla nemmeno». Pietro Fontanini, già presidente della Regione e parlamentare, attuale presidente della Provincia di Udine e coordinatore regionale in pectore della Lega Nord, non ha un attimo d'esitazione nel bocciare seduta stante l'ipotesi che sta maturando in seno all'attuale Giunta regionale, per coordinare le attività delle università di Udine, Trieste e della Sissa.

Una strategia presentata come necessaria dall'assessore Alessia Rosolen, per far fronte alle misure previste dal decreto del ministro

dell'Economia, che prevedono una riduzione dei finanziamenti statali al sistema universitario, ma che in

### Monsignor Corgnali:

«La rinuncia all'ateneo è un'idea folle»

molti vedono già come il tentativo di approdare ad un sistema accademico unico.

A rendere granitica la posizione di Fontanini, non è tanto l'ipotesi della fondazione in sé, quanto solo immaginare che essa debba essere unica per tutta la regione.

«L'idea di una fondazione - spiega - di per sé è giusta, perché chi applica la ricerca sviluppata all'interno degli atenei o sollecita particolari filoni d'indagine deve contribuire ai costi». Il punto è, aggiunge il presidente della Provincia di Udine, «che le fondazioni devono essere almeno due, una per l'università friulana e una per quella di Trieste. Altrimenti impediremmo agli imprenditori di sapere esattamente dove vanno a finire i propri soldi. Non è possibile limitare la libertà in questo modo». Il presidente invita a guardare attentamente come si è mosso il sistema bancario: «Esiste la Fondazione per la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e quella per la Cassa di Trieste - esempi-



Il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini assieme al governatore Renzo Tondo

fica - Se hanno capito loro che questa era la strada più idonea, non vedo perché non dovremmo fare altrettanto per le università». Non lo convincono per niente quelli che dovrebbero essere gli argomenti forti a sostegno di un'unica realtà, tra l'altro attività di fund raising internazionale per potenziare le attività di ricerca e trasferimento tecnologico, attività di marketing e merchandising internazionale. «Le Università sono autonome - ribatte -, decidono loro con chi collaborare e per altro lo stanno già facendo con tutto il mondo».

Non ricorda che anche lui andò a raccogliere le 125mila firme tra le baracche del Friuli terremotato per far nascere l'ateneo friulano e che sua moglie

finì in carcere per essere andata a manifestare davanti ai palazzi romani. E tuttavia fa registrare «una storia che dice che in questa regione è bene ci siano due università; una storia che certifica come Udine sia in sviluppo e Trieste in declino. Non è tempo dei travasi».

Il presidente della Regione, Renzo

Tondo, sarà ospite nei prossimi giorni del Senato accademico di Udine, che l'ha invitato, come ha fatto con i parlamentari, per illustrare le difficoltà di un ateneo storicamente sottofinanziato, nonostante gli eccellenti risultati in ricerca e didattica, e destinate ad acuirsi se non ci sarà un adeguato pressing sul Governo.

«Quel che comunque è certo - commenta monsignor Duilio Corgnali, già direttore del settimanale della diocesi di Udine e in prima fila con la Chiesa friulana guidata dall'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti per ottenere l'università - è che il Friuli non rinuncerà al suo ateneo. È folle solo pensare che ciò possa accadere. Non sta nelle possibilità

di nessun governatore procedere in questa direzione. Chi lo facesse dovrebbe prenotare un volo senza ritorno».

Altra cosa, ragiona Corgnali «è la razionalizzazione dei servizi. Una fondazione unica, però, non è nel segno del federalismo, cioè nella capacità di ciascun territorio di sapersi gestire. Su chi lo sa fare di più, graverà il peso di chi lo sa fare di meno. E per chi conosce questa regione non occorre indicare l'una e l'altra parte». Per di più, aggiunge, «se proprio occorre razionalizzare, comincino a mettere insieme le diverse realtà di ricerca che conta Trieste. Poi ne ripareremo».

In piena allerta anche il sindacato pensionati Cgil di Udine, che ricorda come l'ateneo friulano sia nato per qualificare il progresso culturale, sociale ed economico del Friuli e non solo. «Un ruolo fondamentale che svolge tutt'ora - evidenzia il sindacato - e che oggi appare messo in discussione. Ci attiveremo per sensibilizzare gli iscritti e l'opinione pubblica sulle negative ricadute conseguenti a questa eventualità».

Antonella Lanfrit

La Spi-Cgil  
pensa a mobilitare  
i propri iscritti